

NOTA DEI CURATORI

Marialuisa Menegatto, Adriano Zamperini

Questo volume nasce grazie a due convegni svoltisi a Pistoia e Firenze durante le celebrazioni della Giornata della Memoria nel 2014. Al centro delle relazioni il lavoro pionieristico di Andrea Devoto sulla memoria della deportazione politica in Toscana. L'interesse suscitato dai temi trattati e dal taglio multidisciplinare degli oratori non si è esaurito nello spazio delle sale che hanno ospitato i convegni, ma è andato ben oltre. Infine, l'attenzione dimostrata dagli organi d'informazione ha ulteriormente rafforzato negli organizzatori la convinzione che le parole lì spese meritassero un pubblico più allargato e soprattutto in grado di soffermarsi riflessivamente sui contenuti veicolati. Con un simile retroterra, il passo successivo di progettare un volume collettaneo è stato breve.

Il libro che il lettore sta sfogliando è il parto del percorso summenzionato. Ma va subito precisato che non si tratta della semplice trascrizione delle relazioni orali. Il tempo di un convegno è giocoforza limitato e lo spazio concesso ai relatori assai vincolato. Pertanto, con l'opportunità della pubblicazione, i vari relatori sono stati invitati, partendo dal canovaccio dei loro interventi, a sviluppare compiutamente il loro pensiero, così da offrire anche al pubblico di quei convegni nuovo materiale di discussione e riflessione. Per di più, il volume è stato arricchito con contributi inediti, così da renderlo a tutti gli effetti una pubblicazione compiuta.

Per aver raccolto il nostro invito, ringraziamo sentitamente tutti gli autori che hanno partecipato alla realizzazione di questo lavoro.

Un ringraziamento speciale va a Maria Giovanna Le Divelec che sin dal nostro primo incontro all'Università di Padova ha fermamente voluto che entrassimo a far parte del team della Fondazione Istituto Andrea Devoto Onlus. Schopenhauer scrisse che le anime affini si salutano già da lontano; per noi, il nostro incontro con lei ci è parso fin da subito per nulla casuale ma forse guidato da un volere più alto di chi ancora guida la fondazione attraverso il suo nome: Andrea Devoto.

Un grazie infine alla Fondazione Devoto e alla Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze per il sostegno finanziario a questo progetto.